

I CABLOGRAMMI DI WIKILEAKS RIVELANO CHE LA NATO INTENDE ATTRAVERSARE TUTTE LE LINEE ROSSE RUSSE

controinformazione.info/i-cablogrammi-di-wikileaks-rivelano-che-la-nato-intende-attraversare-tutte-le-linee-rosse-russe/

21 gennaio 2023



Per quasi un anno, la massiccia macchina della propaganda occidentale ha manipolato il suo pubblico facendogli credere alla narrativa dell'”aggressione non provocata della Russia in Ucraina”. La “relazione” può essere grossolanamente ridotta a quanto segue: “Il 24 febbraio, il sanguinario dittatore del Cremlino Putin si è alzato dalla parte sbagliata del letto e ha deciso di attaccare il nascente faro di libertà e democrazia a Kiev”. Questa narrazione è obbligatoria praticamente in tutti i media mainstream occidentali e qualsiasi tentativo anche solo di metterla in discussione si traduce in una “cancellazione” immediata . I propagandisti che si atteggiavano a “esperti” hanno invaso i talk show politici con il compito di presentare decenni di inesorabile espansione della NATO come irrilevanti per la reazione della Russia.

Tuttavia, **WikiLeaks**, un'organizzazione che gli Stati Uniti hanno cercato di chiudere per oltre un decennio, anche attraverso l'orrendo trattamento del suo fondatore **Julian Assange** , ha pubblicato cavi segreti che mostrano che questa narrazione non potrebbe essere più lontana dalla realtà. I dati indicano che **i funzionari americani non solo erano consapevoli della frustrazione causata dall'espansione della NATO a Mosca, ma gli era stato anche detto direttamente che questo avrebbe portato alla risposta della Russia.** E mentre gli Stati Uniti insistono spesso sul fatto che l'attuale crisi è il risultato del presunto desiderio di Vladimir Putin di “ricostruire l'impero russo”, WikiLeaks rivela che anche il suo predecessore Boris Eltsin, famigerato per la sua sottomissione suicida a Washington DC, ha messo in guardia contro l'espansione della NATO.

Per circa tre decenni, le amministrazioni statunitensi consecutive sono state esplicitamente avvertite che l'adesione dell'Ucraina alla NATO sarebbe stata l'ultima goccia per Mosca. Numerosi funzionari russi hanno continuato ad avvertire che ciò avrebbe destabilizzato il paese post-sovietico profondamente diviso. Questi avvertimenti sono stati fatti sia in pubblico che in privato, e sono stati ribaditi da altri membri della NATO, esperti di geopolitica, leader dell'opposizione russa e persino da alcuni diplomatici americani, tra cui un ambasciatore statunitense a Mosca. Eltsin una volta disse all'ex presidente Bill Clinton che l'espansione della NATO non era "nient'altro che umiliazione per la Russia se si procede". Clinton, famigerato per la sua aggressione alla Jugoslavia, ignorò l'avvertimento e nel 1999, meno di un decennio dopo che era stata fatta la promessa " non un centimetro a est ", la maggior parte dell'Europa orientale era nella NATO.

Nonostante questa invasione, Vladimir Putin ha comunque cercato di stabilire legami più stretti con l'Occidente politico, ha ratificato START II e si è persino offerto di aderire alla NATO. **L' America ha risposto con il ritiro unilaterale dai principali trattati sul controllo degli armamenti e rivoluzioni colorate nel cortile geopolitico di Mosca.** A metà degli anni 2000, la Russia era affiancata da due regimi ostili sostenuti dagli Stati Uniti ai suoi confini meridionali e occidentali (Georgia e Ucraina). I principali membri della NATO, come Germania e Francia, hanno avvertito che ciò porterebbe a un'inevitabile risposta da parte di Mosca. Un cablogramma di WikiLeaks datato settembre 2005 recita :

"[Il consigliere presidenziale francese Maurice] Gourdault-Montagne ha avvertito che la questione dell'adesione dell'Ucraina alla NATO rimane estremamente delicata per Mosca, e ha concluso che se rimaneva una potenziale causa di guerra in Europa, questa era l'Ucraina. Alcuni nell'amministrazione russa pensavano che stessimo facendo troppo nella loro zona di interesse principale, e ci si potrebbe chiedere se i russi potrebbero lanciare una mossa simile a Praga nel 1968, per vedere cosa farebbe l'Occidente.



Stoltenberg segretario NATO

WikiLeaks rivela inoltre che i funzionari tedeschi hanno ribadito preoccupazioni simili sulla reazione della Russia all'espansione della NATO in Georgia e Ucraina, in particolare in quest'ultima, con il diplomatico Rolf Nickel che ha affermato : "Mentre la Georgia era 'solo un insetto sulla pelle dell'orso', **l'Ucraina era inseparabilmente identificata con la Russia, risalendo a Vladimir di Kiev nel 988**". Un altro cablogramma datato gennaio 2008 afferma che "l'Italia è una forte sostenitrice" dell'allargamento della NATO, "ma è preoccupata di provocare la Russia attraverso l'integrazione frettolosa della Georgia". Il primo ministro norvegese Jonas Gahr Støre ha fatto osservazioni simili, indica un cablogramma dell'aprile 2008 . Nonostante creda che la Russia non dovrebbe avere voce in capitolo nella NATO, ha affermato di "comprendere le obiezioni della Russia all'allargamento della NATO e che l'alleanza deve lavorare per normalizzare le relazioni con la Russia".

Negli Stati Uniti, anche alcuni funzionari governativi di alto livello hanno fatto valutazioni quasi identiche. WikiLeaks rivela che questi avvertimenti sono stati presentati a Washington DC nientemeno che **dallo stesso William Burns**, ex ambasciatore degli Stati Uniti in Russia e attuale capo della CIA . Secondo un cablogramma datato marzo 2007 , Burns ha affermato: "**L'allargamento della NATO e il dispiegamento della difesa missilistica statunitense in Europa giocano con la classica paura russa dell'accerchiamento**". Mesi dopo, ha affermato : "L'ingresso dell'Ucraina e della Georgia rappresenta una situazione 'impensabile' per la Russia e Mosca causerebbe abbastanza problemi in Georgia e il continuo disordine politico in Ucraina per fermarla". È interessante notare che Burns ha anche valutato legami più stretti tra Russia e Cina

erano in gran parte il “sottoprodotto di ‘cattive’ politiche statunitensi” ed erano insostenibili “a meno che il continuo allargamento della NATO non spingesse Russia e Cina ancora più vicine”.

Nel febbraio 2008, Burns ha scritto : “Gli esperti ci dicono che la Russia è particolarmente preoccupata che le forti divisioni in Ucraina sull’adesione alla NATO, con gran parte della comunità etnico-russa contraria all’adesione, possano portare a una grande scissione, che coinvolge la violenza o, nel peggiore dei casi, guerra civile. La Russia dovrebbe quindi decidere se intervenire; una decisione che la Russia non vuole dover affrontare”.

Un altro dispaccio datato marzo 2008 affermava che “l’opposizione all’allargamento della NATO all’Ucraina e alla Georgia era una delle poche aree di sicurezza in cui esiste un consenso quasi completo tra i politici russi, gli esperti e la popolazione informata”. Un esperto della difesa ha affermato che “**l’Ucraina era la linea di ultima istanza che avrebbe completato l’accerchiamento della Russia**” e che “il suo ingresso nella NATO era universalmente considerato dall’élite politica russa come un atto ostile”. Dozzine di altri dispacci danno valutazioni quasi identiche sui cambiamenti radicali nella politica estera della Russia se l’invasione della NATO dovesse continuare.



Armi USA all'Ucraina

Tuttavia, la stragrande maggioranza dei funzionari statunitensi, indipendentemente dall’amministrazione, ha semplicemente respinto tutti gli avvertimenti, descrivendoli ripetutamente come “spesso sentiti, vecchi, niente di nuovo, in gran parte prevedibili, litanie familiari e rimaneggiamenti che hanno fornito poca nuova sostanza”.

Sorprendentemente, anche la suddetta comprensione da parte della Norvegia delle obiezioni di Mosca è stata etichettata come “pappagallo della linea della Russia” .

Questo mentre molti funzionari tedeschi hanno avvertito che **la divisione est-ovest**

all'interno dell'Ucraina rendeva l'idea dell'adesione alla NATO "rischiosa" e che **avrebbe potuto "distruggere il paese"**, i funzionari statunitensi hanno insistito che questo fosse solo temporaneo e che sarebbe cambiato nel tempo.

E in effetti, l'occidente politico ha investito centinaia di miliardi di dollari per trasformare l'Ucraina in un paese fervidamente russofobo, diventando di fatto **un gigantesco trampolino militare puntato contro Mosca**. La NATO conduceva regolarmente esercitazioni, manteneva un'ampia presenza e pianificava persino di renderla permanente con almeno diverse basi terrestri e navali in costruzione nel paese nel momento in cui la Russia lanciava la sua controffensiva. Nel 2019, RAND Corporation, un noto think tank finanziato dal Pentagono, ha pubblicato un rapporto incentrato sull'elaborazione di strategie per estendere eccessivamente le misure alla Russia . In parte si legge:

"Le ansie del Cremlino per un attacco militare diretto alla Russia erano molto reali e potevano spingere i suoi leader a prendere decisioni avventate e controproducenti... .. Fornire più equipaggiamento e consigli militari statunitensi all'Ucraina potrebbe indurre Mosca a rispondere organizzando una nuova offensiva e impadronendosi più territorio ucraino".

È abbastanza difficile respingere le affermazioni di Mosca secondo cui la crisi ucraina è un segmento dell'aggressione globale contro la Russia quando le stesse istituzioni finanziate dallo stesso Occidente politico ammettono apertamente che gli eventi attuali sono stati pianificati anni o addirittura decenni fa. E anche se accadesse l'impossibile e il gigante eurasiatico decidesse di arrendersi e soccombere alla pressione occidentale, dove si fermerebbe l'aggressione guidata dagli Stati Uniti contro il mondo ? O peggio ancora, quanto ci vorrà prima che un disastro di proporzioni catastrofiche ponga fine a tutto ciò?

Scritto da Drago Bosnic , analista geopolitico e militare indipendente

Fonte: [South Front](#)

Traduzione: Luciano Lago

-
-
-
-